

TAVOLA ROTONDA Domani sera a Villa Gianetti il punto organizzato da Vir Hr Human Resources con il senatore giuslavorista

Il Jobs Act un anno dopo? Parliamone A Saronno con Ichino tesi a confronto

di **Andrea Aliverti**

■ Jobs Act, un anno dopo: domani a Saronno se ne parla con il senatore e giuslavorista Pietro Ichino. «Discutiamone». È questo l'invito rivolto da Vittorio Rizzi, amministratore delegato di Vir Hr Human Resources, società di consulenza attiva nell'executive search e nella valorizzazione del capitale umano in azienda, che domani sera alle 18 nella sala del Bovindo di Villa Gianetti a Saronno organizza una tavola rotonda sulla riforma del lavoro in collaborazione con **Federmanager** Varese e Como e Kpmg.

«Il Jobs Act un anno dopo: risultati e prospettive»: questo il titolo dell'incontro organizzato dalla società di risorse umane a poco più di un anno dalla pubblicazione dei primi decreti, ed in particolare del più importante ed atteso tra que-

sti, quello sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti che, dopo 35 anni, ha modificato l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

«Il dibattito politico esindacale, sia tra gli addetti ai lavori sia tra chi il lavoro ce l'ha o lo sta cercando, è sempre più animato e acceso - fa notare Vittorio Rizzi, ad di Vir Hr - la discussione è aperta tra chi ritiene che il Jobs Act sia da "licenziare" perché ha avuto soltanto un effetto effimero sul mercato del lavoro e sostanzialmente non funziona e chi sostiene che abbia creato più posti di lavoro e posti di lavoro più stabili».

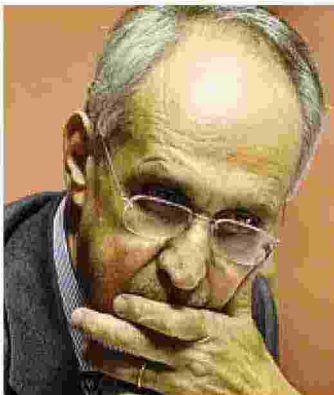
Al tavolo di Villa Gianetti, moderato dallo stesso Rizzi, si confronteranno il senatore e giuslavorista Pietro Ichino, autore del volume "Il lavoro ritrovato" (che verrà omaggiato ai partecipanti al termine della serata), che è tra coloro che hanno lavorato a livello legi-

slativo alla stesura del Jobs Act, e alcuni responsabili delle risorse umane (coloro che la legge la stanno applicando) di alcune delle più importanti realtà nazionali e del nostro territorio come Gian Paolo Colzani, responsabile Hr Geographic Management di Finmeccanica Spa Helicopter Division, Pino Mercuri, Hr Director di Microsoft Italia, e Luca Vignaga, Hr Director di Marzotto Group.

«I sostenitori della prima tesi - spiega Rizzi - citano i recenti dati Inps secondo cui i contratti attivati sono stati, nel gennaio 2016, 120 mila in meno rispetto al gennaio 2015, sostenendo che il Jobs Act non riesca ad assolvere alla funzione per la quale era stato pensato, generare nuovo lavoro stabile. Tra i secondi il senatore Pietro Ichino ricorda che sono stati 776.171 i contratti a tempo indeter-

minato stipulati in più nel 2015 rispetto al 2014». Altri temi al centro della tavola rotonda di Villa Gianetti: se la nuova norma abbia agevolato o reso più difficile il passaggio da un lavoro ad un altro, dalla tutela dell'articolo 18 all'assenza di questa, come siano e come saranno, in futuro, gestiti i lavoratori in possesso - nella stessa azienda, nello stesso reparto - di due diverse tutele, con e senza articolo 18, come vedano dall'estero questi cambiamenti nel nostro mercato del lavoro, se sia utile o solo un orpello burocratico la normativa, in vigore dal 12 marzo, per contrastare le dimissioni in bianco che prevede la sola modalità telematica nelle dimissioni volontarie».

E ancora, quali novità dello smart working e quali cambiamenti, rischi e opportunità deriveranno dalle profonde modifiche attuate dalla Legge Fornero sui regimi pensionistici. ■ **A. Ali.**



Il senatore giuslavorista Pietro Ichino

